

**++ Fisco: costruttori contro split payment, denuncia all'Ue ++**

Viola le norme europee e pesa su liquidità per 2,4 miliardi  
(ANSA) - ROMA, 25 GEN - Le imprese di costruzioni hanno presentato una denuncia alla Commissione europea per "violazione delle norme comunitarie in materia di Iva" in merito all'applicazione dello "split payment" previsto dalla legge italiana. La denuncia è stata presentata da tutte le sigle datoriali delle costruzioni (Ance, Legacoop, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi Aniem e Federcostruzioni) che contestano la violazione di norme europee per il meccanismo fiscale che, spiegano, ha un impatto di 2,4 miliardi sulla liquidità delle imprese costruttrici.(ANSA).

**Fisco: costruttori contro split payment, denuncia all'Ue (2)**

(ANSA) - ROMA, 25 GEN - Il meccanismo dello split payment prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati dall'impresa stessa, mentre l'impresa costruttrice continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò - sottolineano le imprese - si traduce in una "perenne situazione di credito Iva per le imprese di costruzione nei confronti dello Stato", contro la quale a poco sono servite le misure per accelerare il rimborso Iva predisposte dal Governo.

Il risultato è che, tra Iva versata e quella soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidità che l'Ance ha stimato in circa 2,4 miliardi di euro l'anno. Il meccanismo, dunque, mette seriamente a rischio l'equilibrio finanziario delle imprese costrette anche a subire i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidità alle imprese.

A parere delle imprese costruttrici, l'obbligo di fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, sarebbe "già una misura più che sufficiente per il contrasto dell'evasione dell'Iva. E lo sarà anche di più a partire dal 2019 quando l'obbligatorietà sarà estesa anche tra privati".

Di qui la decisione della filiera delle costruzioni di ricorrere a Bruxelles, in quanto il meccanismo dello split payment viola il principio di neutralità dell'Iva, cardine delle norme Ue in materia fiscale, a causa dell'insostenibile ritardo con cui lo Stato italiano eroga i rimborsi. Inoltre, la misura introduce una deroga alla Direttiva Iva non proporzionata perché troppo svantaggiosa per le imprese e con una portata troppo ampia sia a livello temporale che per numero di soggetti coinvolti. (ANSA).

**COSTRUZIONI: DENUNCIA IMPRESE A UE SU SPLIT PAYMENT, 2,4 MLD PERDITA LIQUIDITA' =**  
violante norme in materia di Iva

Roma, 25 gen. (AdnKronos) - Una denuncia alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie in materia di Iva è stata presentata da tutte le sigle datoriali delle costruzioni (Ance, Legacoop, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi Aniem e Federcostruzioni) sull'applicazione dello split payment. Ad annunciarlo le associazioni delle imprese della filiera delle costruzioni che quantificano in 2,4 miliardi la perdita di liquidità e che hanno deciso questa mossa "dopo gli inutili tentativi di modifica della norma presentati in Parlamento, nel corso dell'esame dell'ultima Legge di bilancio".

Il meccanismo dello split payment prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò, evidenziano le associazioni, si traduce in una perenne situazione di credito Iva per le imprese di costruzione nei confronti dello Stato, contro la quale a poco sono servite le misure per accelerare il rimborso Iva predisposte dal Governo.

Il risultato è che, tra Iva versata e quella soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidità che l'Ance ha stimato in circa 2,4 miliardi di euro l'anno. Il meccanismo, dunque, mette seriamente a rischio l'equilibrio finanziario delle imprese costrette anche a subire i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidità alle imprese. (segue)

**COSTRUZIONI: DENUNCIA IMPRESE A UE SU SPLIT PAYMENT, 2,4 MLD PERDITA LIQUIDITA' (2) =**

(AdnKronos) - Tra l'altro, l'obbligo di fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, è già una misura più che sufficiente per il contrasto dell'evasione dell'Iva. E lo sarà anche di più a partire dal 2019 quando l'obbligatorietà sarà estesa anche tra privati.

Di qui la decisione della filiera delle costruzioni di ricorrere a Bruxelles, in quanto il meccanismo dello split payment viola il principio di neutralità dell'Iva, cardine delle norme Ue in materia fiscale, a causa dell'insostenibile ritardo con cui lo Stato italiano eroga i rimborsi. Inoltre, la misura introduce una deroga alla Direttiva Iva non proporzionata perché troppo svantaggiosa per le imprese e con una portata troppo ampia sia a livello temporale che per numero di soggetti coinvolti.

**Split payment, Ance: filiera costruzioni presenta denuncia a Ue**  
Per le imprese perdita di liquidità di 2,4 mld

Roma, 25 gen. (askanews) - Una denuncia alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie in materia di Iva è stata presentata da tutte le sigle datoriali delle costruzioni (Ance, Legacoop, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi

Aniem e Federcostruzioni) sull'applicazione dello split payment, dopo gli inutili tentativi di modifica della norma presentati in Parlamento, nel corso dell'esame dell'ultima Legge di bilancio.

Il meccanismo dello split payment - si legge in un comunicato - prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Ciò si traduce in una perenne situazione di credito Iva per le imprese di costruzione nei confronti dello Stato, contro la quale a poco sono servite le misure per accelerare il rimborso Iva predisposte dal Governo.

Il risultato è che, tra Iva versata e quella soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidità che l'Ance ha stimato in circa 2,4 miliardi di euro l'anno. Il meccanismo, dunque, mette seriamente a rischio l'equilibrio finanziario delle imprese costrette anche a subire i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidità alle imprese.

Tra l'altro, l'obbligo di fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, è già una misura più che sufficiente per il contrasto dell'evasione dell'Iva. E lo sarà anche di più a partire dal 2019 quando l'obbligatorietà sarà estesa anche tra privati.

Di qui la decisione della filiera delle costruzioni di ricorrere a Bruxelles, in quanto il meccanismo dello split payment viola il principio di neutralità dell'Iva, cardine delle norme Ue in materia fiscale, a causa dell'insostenibile ritardo con cui lo Stato italiano eroga i rimborsi. Inoltre, la misura introduce una deroga alla Direttiva Iva non proporzionata perché troppo svantaggiosa per le imprese e con una portata troppo ampia sia a livello temporale che per numero di soggetti coinvolti.

#### **FISCO: SPLIT PAYMENT, DA FILIERA COSTRUZIONI DENUNCIA A UE**

ROMA (ITALPRESS) - Una denuncia alla Commissione europea per violazione delle norme comunitarie in materia di Iva e' stata presentata da tutte le sigle datoriali delle costruzioni (Ance, Legacoop, Cna costruzioni, Confartigianato edilizia, Confapi Aniem e Federcostruzioni) sull'applicazione dello split payment, dopo gli inutili tentativi di modifica della norma presentati in Parlamento, nel corso dell'esame dell'ultima Legge di bilancio. "Il meccanismo dello split payment prevede che le pubbliche amministrazioni, o altri soggetti obbligati, versino direttamente all'Erario l'Iva dovuta per i lavori effettuati, mentre l'impresa continua a pagare l'imposta per l'acquisto di beni e servizi. Cio' si traduce in una perenne situazione di credito Iva per le imprese di costruzione nei confronti dello Stato, contro la quale a poco sono servite le misure per accelerare il rimborso Iva predisposte dal Governo - si legge in una nota delle associazioni - . Il

risultato e' che, tra Iva versata e quella soggetta a split payment, le imprese di costruzione si trovano a subire una pesante perdita di liquidita' che l'Ance ha stimato in circa 2,4 miliardi di euro l'anno. Il meccanismo, dunque, mette seriamente a rischio l'equilibrio finanziario delle imprese costrette anche a subire i ritardati pagamenti della pubblica amministrazione, che drenano ulteriori 8 miliardi di liquidita' alle imprese".  
(ITALPRESS) - (SEGUE).

**FISCO: SPLIT PAYMENT, DA FILIERA COSTRUZIONI DENUNCIA A UE-2-**  
ROMA (ITALPRESS) - "Tra l'altro, l'obbligo di fatturazione elettronica, in vigore dal 2015 nei rapporti con tutte le pubbliche amministrazioni, e' gia' una misura piu' che sufficiente per il contrasto dell'evasione dell'Iva. E lo sara' anche di piu' a partire dal 2019 quando l'obbligatorieta' sara' estesa anche tra privati - conclude la nota -. Di qui la decisione della filiera delle costruzioni di ricorrere a Bruxelles, in quanto il meccanismo dello split payment viola il principio di neutralita' dell'Iva, cardine delle norme Ue in materia fiscale, a causa dell'insostenibile ritardo con cui lo Stato italiano eroga i rimborsi. Inoltre, la misura introduce una deroga alla Direttiva Iva non proporzionata perche' troppo svantaggiosa per le imprese e con una portata troppo ampia sia a livello temporale che per numero di soggetti coinvolti".  
(ITALPRESS).